

Mumford & Sons nuovo album e tour

Pubblicato: Mercoledì 6 Maggio 2015



È finalmente disponibile **“Wilder Mind”** il nuovo atteso album dei Mumford & Sons. Il nuovo lavoro, che si distacca in modo significativo dai precedenti “Sigh No More” (2009) e “Babel” (2012), è già presente con entrambe le versioni digitali (standard e deluxe) nella Top10 dei dischi più venduti su iTunes. “WILDER MIND” è tra l’altro l’unico disco internazionale presente tra le prime 10 posizioni della chart apple.

L’album, registrato agli Air Studios di Londra e prodotto da James Ford (Arctic Monkeys, HAIM, Florence + The Machine), comprende 12 nuove tracce, alcune delle quali scritte e preregistrate con Aaron Dresner dei The National in un garage studio di Brooklyn. Per questo nuovo lavoro la band è anche tornata a scrivere e registrare negli Eastcote Studios di Londra dove è nato “Sigh No More” e ha lavorato al nuovo album in Texas.

Questa la tracklist: “Tompkins Square Park”, “Believe”, “The Wolf”, “Wilder Mind”, “Just Smoke”, “Monster”, “Snake Eyes”, “Broad-Shouldered Beasts”, “Cold Arms”, “Ditmas”, “Only Love”, “Hot Gates”. La versione deluxe del disco contiene inoltre le versioni live dei brani “Tompkins Square Park”, “Believe”, “The Wolf”, “Snake Eyes”.

Dopo le primissime sessioni a New York e Londra, la band ha subito mostrato un diverso approccio non solo alla scrittura e alla registrazione, ma anche nei confronti delle atmosfere e delle dinamiche: una nuova sensazione, quasi minimalista allorché di ampio respiro, percorre questo album che Marcus Mumford descrive come “uno sviluppo, non un distacco”.

Tutto è successo un po' per caso e un po' per decisione consapevole: “Verso la fine del tour di Babel, suonavamo sempre nuove canzoni durante il soundcheck, e in nessuna c'era spazio per il banjo o per una kick-drum. Non ci siamo mai detti: no strumenti acustici, ma penso che ognuno di noi avesse in sé il desiderio di fare qualcosa di diverso. Il nostro modo di scrivere non è cambiato drasticamente, si è solo fatto guidare dal desiderio di non fare ancora la stessa cosa. In più ci siamo innamorati della batteria, semplicemente!”

“È stata una cosa completamente naturale” dice Ben Lovett, “come quando abbiamo cominciato a suonare. È stata una cosa tipo: qualcuno suonava una chitarra elettrica, la batteria si aggiungeva per completare il suono al meglio, e dal punto di vista del suono aveva senso aggiungere un synth o un organo. Abbiamo scelto strumenti che suonano bene tra loro, senza cercare a tutti i costi di cambiare.”

Dopo l'annuncio della partecipazione come headliner ad alcuni dei più celebri festival del mondo ed una serie di Gentlemen of the Road Stopover in America, i Mumford & Sons **hanno annunciato anche i dettagli del loro tour italiano che farà tappa nel nostro paese il 29 giugno all'Arena di Verona, il 30 giugno al Rock in Roma e il 1 luglio al Pistoia Blues** (per informazioni www.comcerto.it).

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it